



Gruppo Consiliare

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

OGGETTO: Mozione avente per titolo: “Rispetto del capitolato Mense Scolastiche” (ai sensi art.73, comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale)

San Giovanni Valdarno, 04.02.2016

Si trasmette in allegato alla presente la mozione di cui all' oggetto per la prossima seduta del Consiglio Comunale.

Cordiali saluti

Francesco Carbini
Mario Marziali
Catia Naldini

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Premesso

- Che il servizio di refezione scolastica di San Giovanni insieme a quello di Cavriglia è stato affidato con atto di gara, europeo del valore di 10 milioni, all'ATI, associazione temporanea d'impresa, composta da Camst e Cooperativa Beta-due, che per nove anni al Centro cottura di Bomba fornirà in media 2.000 pasti al giorno.
- che il capitolato di fornitura è l'atto di gara, approvato con delibera sia dal Comune di Cavriglia (delibera n.121 del 15/05/2014) che dal Comune di San Giovanni (delibera n.182 del 21/10/2014),
- che il capitolato di fornitura contiene articoli che prevedono e disciplinano la distribuzione di colazioni e/o merendine per tutte le scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado, che ad oggi non sono state erogate. In particolare si legge

'Art. 8 "menù, variazioni, diete": *"Giornalmente dovrà essere fornito: per la Scuola dell'Infanzia: pranzo composto da primo, secondo, contorno, pane, frutta e acqua oltre o spuntino a metà mattina e/o merenda {biscotti, fette biscottate, yogurt, the bustine, frutta, torte/dolci monoporzione}"*

Art. 25 della convenzione per l'appalto dell'affidamento dei pasti specifica *le modalità per "la fornitura e il trasporto presso i locali di consumo di colazioni e/o merende"*

Dato che

- alcune famiglie hanno manifestato all'amministrazione la necessità che il momento della colazione in classe sia uniformato e disciplinato da sani principi nutrizionali.
- alcune famiglie hanno presentato richiesta di rimborso per la mancata fornitura di merendine/colazioni previste nel capitolato delle mense scolastiche.
- dopo le istanze dei cittadini, la Giunta Municipale ha incontrato le aziende che gestiscono la refezione scolastica per studiare la possibilità di fornire la colazione o merenda prevista dal capitolato e sono state confermate le problematiche per cui è stato deciso di non fornire i servizi oggetto di discussione, **quali:**
 - 1) *interruzione dell'attività didattica, per la somministrazione e consumo della colazione e/o merendina*
 - 2) *la "discriminazione", durante l'intervallo mattutino, fra gli utenti che fruiscono del servizio e quelli che non ne fruiscono.*
 - 3) *Coinvolgimento del personale scolastico, ad esempio in merito alle intolleranze e allergie alimentari.*

Dato che

- il Comune considera questa decisione corretta e opportuna e in linea con la tradizione decennale
- L'Amministrazione ha scelto di sostituire la fornitura della colazione/merenda con iniziative alimentari da tenersi durante l'anno scolastico.
- che l'Amministrazione Comunale si è ufficialmente rammaricata che *"Il 70% degli utenti, risulta essere, moroso"*
- il costo della mensa che è di 5 euro a pasto e viene applicata una riduzione solo alle famiglie residenti con fascia di reddito uguale o inferiore ai 18 mila euro annui.

Considerato che

- Se sono stati introdotti nel capitolato di fornitura oltre al pasto, lo spuntino a metà mattina e/o merenda , ci saranno state delle valide ragioni.
- alcune delle problematiche che in questo ultimo decennio, hanno portato il comune a non far applicare quella parte di Capitolato, **sono in realtà le ragioni che portarono a inserire a suo tempo nel capitolato di fornitura la distribuzione di merendine e colazioni , soprattutto per la scuola dell'infanzia poiché :**
 - ❖ essendo in molte classi di cui si discute l'applicazione del capitolato, consumate colazioni e/o merendina fornite da casa, questo comportava (e comporta) alcune problematiche :
 - mancanza di appetito ai pasti , causato da merendine troppo abbondanti.
 - discriminazione fra alunni che hanno la merendina con quelli che non ce l'hanno o che l'hanno diversa
 - apporti nutritivi diversi e non sempre equilibrati e controllati
 - ❖ Non essendo prevista, in alcune scuole la colazione a metà mattina, questo comportava (e comporta) che i bambini dal momento in cui entrano a scuola fino all'ora di pranzo non mettono in bocca niente e per i bambini che la mattina non riescono a consumare una adeguata colazione a casa appena alzati comporta passare molte ore della mattina semidigiuni o addirittura digiuni in qualche caso.

Considerato che

La colazione a metà mattina è considerata una buona e sana abitudine da tutti i nutrizionisti e che gestire correttamente il momento della colazione e/o merenda nelle scuole è una valida iniziativa da attuare dal punto di vista nutrizionale e sociale

considerato che

sarebbe auspicabile prima di prendere qualsiasi decisione, tenere in prima considerazione cosa sia meglio per i bambini

considerato che

qualsiasi iniziativa alimentare da tenersi durante l'anno scolastico non avrebbe lo stesso valore e scopo delle colazioni e merende e quindi non può considerarsi sostitutiva

considerato che

il Comune, con quanto aveva previsto nel capitolato, offrirebbe un servizio sano e ottimale ai bambini da ogni punto di vista

Considerato inoltre che

le problematiche sollevate per non applicare il capitolato verrebbero meno , in quanto :

- in molte classi di ogni livello viene fatta una pausa per la colazione e quindi esiste un momento di interruzione dell'attività didattica.
- In molte scuole della prima infanzia viene fornita dal corpo insegnante a colazione o a merenda la frutta che avanza dai pasti o che viene fornita in seguito a iniziative locali, per far mangiare la frutta ai bambini , per evitare sprechi e, per fornire uno spuntino sano ai bambini che hanno fame .
- Il problema delle intolleranze va comunque e sempre affrontato anche da parte degli insegnanti
- Uniformando il servizio a tutti gli utenti della stessa scuola di ordine e grado non si creerebbero "discriminazioni", durante l'intervallo mattutino,

Considerato altresì

- che Ogni servizio previsto in ogni capitolato ha un costo che può e deve essere quantificato e, se non fornito, rimborsato
- che tutte le defezioni e variazioni apportate a un capitolato, comprese le “iniziative sostitutive”, devono essere ben giustificate, regolate da atti formali e pubblici e il loro costo quantificato
- che il Comune può rifarsi sul gestore per le ‘defezioni’ dal capitolato o bando di gara
- tutto ciò che fa parte del capitolato è ben disciplinato e non può definirsi “servizio aggiuntivo”, opzionale o sostituibile con servizi diversi
- non possono essere considerati “morosi” gli utenti che nell’arco del mese non hanno ricaricato la tessera prepagata anche se hanno usufruito del servizio mensa

Tutto ciò premesso,

Ravvisata

la necessità, di venire incontro alle esigenze delle famiglie

- che hanno chiesto che il momento della colazione sia uniformato e disciplinato da regole nutrizionali e di uniformità
- Che chiedono il rimborso per la mancata erogazione di colazioni e/o merende là dove il capitolato lo prevede

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO IMPEGNA IL SINDACO

- 1 a quantificare il costo dei pasti non erogati previsti dal capitolato di fornitura del servizio mensa scolastica
- 2 a restituire i soldi alle famiglie per il servizio non erogato avvalendosi sul gestore della mensa.
- 3 a prevedere tariffe più basse in base ad ulteriori scaglioni di fasce di reddito
- 4 Ad attuare il capitolato così come è stato sottoscritto e deliberato